



RAPPORTO ISTRUTTORIO

Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 relativo a realizzazione di nuovo villaggio turistico camping "Le querce" in via di Triozzi, Comune di Scandicci. Proponente: sig. Franceschi Leopoldo.

CARATTERI GENERALI DEL PROGETTO

L'area oggetto di intervento si estende per una superficie complessiva di circa 7,7 ettari, delimitata a Nord-Est dall'Autostrada del Sole (che la separa dall'abitato di Scandicci), a Nord da via Di Triozzi, a Nord-Ovest da via Delle Querce e a Sud-Est da una strada vicinale; ha come toponimo loc. "Le Querce" e si tratta dell'ultima propaggine del sistema collinare sud di Scandicci. L'area è lambita a ovest dal Borro di Masseto; ha andamento prevalentemente pianeggiante, salvo le porzioni più a sud e sud-est dove incomincia a salire, presentando un pianoro più alto di circa mt. 10,00 delle propaggini più a nord.

Il progetto prevede la realizzazione di un camping-parco permanente all'interno del quale troveranno dislocazione 262 piazzole (destinabili a tende, autocaravan e roulotte), aree di servizio (servizi igienici, uffici, spaccio, bar/ristorante), strutture di svago (campo da tennis, calcetto/basket, piscina) e parcheggi (per i clienti del camping e ad uso pubblico). Sono altresì previste opere di messa in sicurezza idraulica del Fosso Masseto e del Fosso Massetino ed opere di completamento della viabilità esistente.

Si tratta di opere e interventi riconducibili alla tipologia progettuale di cui all'Allegato IV, punto 8, lett. q) del D.Lgs 152/2006 e smi (cfr. "terreni da campeggio e caravanning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari) e come tali soggetti alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e all'art.48 della L.R. 10/2010 e smi.

Il progetto di realizzazione del nuovo villaggio turistico Camping "Le Querce" trae origine, nella pianificazione e programmazione urbanistica di livello comunale, con particolare riferimento al Regolamento Urbanistico (oggi Piano Operativo) che, già a partire dal 2007 e successivamente anche nella variante del 2013 e nel Piano Operativo 2019, identifica la specifica funzione per l'ambito territoriale coincidente con il sito di progetto. Detta previsione è stata ulteriormente confermata e declinata con maggior dettaglio nell'ambito del Piano Urbanistico Attuativo approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. del 17/05/2017. Gli strumenti urbanistici a seguito dei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica hanno definito univocamente il sito di progetto quale area destinata alla realizzazione di un campeggio, fissandone peraltro il dimensionamento e le macro-caratteristiche.

L'intervento prevede la collocazione delle aree a parcheggio (290 posti auto a servizio degli ospiti del camping e 28 posti auto pubblici) nel settore di filtro e di rispetto verso l'Autostrada, immediate all'accesso posto nell'angolo nord-est, dalla viabilità minore in fregio all'autostrada, che già risulta potenziata in seguito ai lavori di miglioramento di quest'ultima.

Subito al di fuori dell'area di rispetto dell'Autostrada e dell'Elettrodotto "Tavarnuzze-Poggio a Caiano", si collocano i fabbricati di Servizio e di Accoglienza (Reception, Bar, Ristorante, ecc.) adiacenti all'area delle attrezzature (Piscina, Calcetto/Basket, Tennis).

In linea generale le Strutture e le Attrezzature occupano l'area corrispondente al vicino nucleo edilizio preesistente, lasciando sul retro, verso le colline, le aree libere. L'area a Campeggio si stacca dal nucleo esistente con una fascia alberata di filtro, libera da attività specifiche e si articola verso le colline, al di là delle Strutture e delle Attrezzature, con i settori delle Piazzole definiti solo nella maglia vegetale di nuovo impianto. L'area delle Piazzole è attrezzata con le viabilità interne di servizio e con la collocazione di due nuclei di servizi igienici, opportunamente integrati e occultati dalla maglia vegetale. L'impianto funzionale divide l'area in quattro settori: i Parcheggi, l'Area delle Attrezzature, due settori di Piazzole divisi dal borro interno l'area (interconnesse attraverso passerelle e ponti di collegamento, sia carrabili che ciclabili. I settori sono attrezzati con viabilità interna di Bordo, di Servizio e di Sicurezza che si ricollegano al nodo dell'accoglienza posto a cerniera fra i Parcheggi e i Servizi.



La Proposta progettuale prevede un approccio coerente con gli obiettivi di valorizzazione e conservazione dei luoghi costituiti essenzialmente da aree libere pedecollinari, a tema e caratterizzazione rurale con blanda copertura vegetazionale (seminativo, oliveta, cespugli e gruppi sparsi). Per questa ragione l'intera area è caratterizzata nelle parti con funzioni dimensionalmente prevalenti (piazzole, parcheggi, ecc...), da un disegno morbido e naturale, irregolare con una generale nuova copertura arborea in linea con le aree circostanti più caratterizzate, senza pavimentazioni edilizie e rigide, in un quadro di naturalità dell'insieme. In quest'ottica di ridottissima percepibilità delle trasformazioni, i servizi igienici, da realizzare in legno e materiali leggeri e totalmente reversibili, sono posti a quota sbassata rispetto al piano di campagna originario e rinaturalizzati in modo da apprezzarne la presenza solo nelle immediate vicinanze. Analogo approccio riguarda i servizi generali e la loro area di pertinenza (area piscina ecc...). L'Area dei Servizi è caratterizzata dalla presenza di due Strutture: la Reception ed i Servizi dell'Accoglienza ed i Servizi Commerciali (Bar, Ristorante, Market ecc...). Si tratta di Strutture caratterizzate da un tetto grande e regolare sui grandi pilastri in mattoni, sotto cui si muovono e si articolano con forme libere ed irregolari le funzioni previste, con partiture e tramezzature in legno, vetro ecc..., una sorta di "non edifici", leggeri e trasparenti, che rendono percepibili solo le due tettoie tradizionali. Il sistema si arricchisce di pergolati e griglie che collegano le Strutture e proseguono a servire l'Area Sportiva ed altri settori del Parco con piccoli gazebo e pergole, leggeri e reversibili. Dalle Strutture si prosegue nel grande prato verso ovest, dove sono collocate le attrezzature costituite dalla Piscina, dal Lago (necessario anche per la messa in sicurezza idraulica) e dai Campetti all'estremo ovest (Tennis e Basket), inseriti nella vegetazione.

I fabbricati saranno realizzati nel rispetto delle vigenti norme in materia di risparmio energetico ed energie rinnovabili prevedendo la realizzazione di impianti a pannelli solari e fotovoltaico previsti sulle coperture dei 2 edifici dei servizi igienici e della struttura dell'area servizi, al fine di coprire circa il 60% del fabbisogno.

In assenza di acquedotto e pubblica fognatura nell'area di interesse, il progetto prevede:

- la realizzazione di 3 pozzi per l'approvvigionamento idrico e sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane per usi sanitari(wc) ed irrigui
- la realizzazione di un sistema di recepimento degli scarichi sanitari e di successivo trattamento e depurazione conforme alla normativa regionale vigente per gli scarichi convogliati fuori fognatura in acque superficiali, costituito da:
 - o trattamento primario, costituito essenzialmente da vasche settiche tipo Imhoff poste in prossimità dei principali punti di produzione degli scarichi (edificio reception/negoziato/ristorante – blocchi servizi);
 - o trattamento secondario, costituito da n° 5 filtri depuratori percolatori anaerobici, della capacità complessiva di 555 A.E. (n° 4 filtri da 120 A.E. e n° 1 filtro da 75 A.E.).

DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione presentata risulta composta dai seguenti elaborati:

Istanze:

- Domanda verifica di assoggettabilità a VIA
- Avviso pubblicazione WEB
- Dichiarazione valore delle opere

Elaborati Ambientali:

- SAD01 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
- SAD02 VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO
- SAD03 VALUTAZIONE IMPATTO ELETTRROMAGNETICO
- SAD04 PIANO UTILIZZO TERRE PRELIMINARE
- SA RELAZIONE SOCIO ECONOMICA



Elaborati progettuali:

- ARW00 INQUADRAMENTO
- ARW0B ESTRATTI
- ARW0C RILIEVO
- ARW0D DOC.FOTOGRAFICA
- ARW01 PLANIMETRIA GENERALE
- ARW02 PLANIMETRIA PIAZZOLE E PARCHEGGI
- ARW03 PIANTE FABBRICATO C
- ARW04 PROSPETTI SEZIONI FABBRICATO C
- ARW05 PIANTE FABBRICATO A-B
- ARW06 PROSPETTI SEZIONI FABBRICATO A-B
- ARW07 ATTRAVERSAMENTI E PAVIMENTAZIONE
- ARW08 ATTREZZATURE SPORTIVE
- ARW09 SISTEMI VEGETALI
- ARW10 VISTE VIRTUALI
- ARW11 FOTOINSERIMENTI
- ARW12 SCAVI
- ARW13 LEGGE 13/89
- ARW_ALL.1 RELAZIONE TECNICA DICHIARAZIONI
- ARW14 DIAGRAMMA DI GANTT – Programma dei lavori
- AIW01 PLANIMETRIA (antincendio)
- AIW02 SEZIONI E PARTICOLARI (antincendio)

Integrazioni:

- N.1 Elaborato A.1-2_Integraz_Atmosfera_campeggio Le Querce (costituisce integrazione all'elaborato SA_D_01 Studio Preliminare Ambientale per la componente "Atmosfera", di cui alla lettera A, punti 1 e 2 della richiesta di integrazioni);
- N.4 Elaborati B.1-4_Integraz_Amb idrico_campeggio Le Querce (N. 4 elaborati che costituiscono integrazione all'elaborato SA_D_01 Studio Preliminare Ambientale per la componente "Ambiente idrico, suolo e sottosuolo", di cui alla lettera B, punti da 1 a 4 della richiesta di integrazioni);
- N. 1 Elaborato C.1-3_Integraz_Rumore_campeggio Le Querce (costituisce integrazione all'elaborato SA_D_02 Valutazione impatto acustico, di cui alla lettera C, punti da 1 a 3 della richiesta di integrazioni);
- N. 1 Elaborato D.1-4_Integraz_Campi Elettromagn_campeggio Le Querce (costituisce integrazione all'elaborato SA_D_03 Valutazione impatto elettromagnetico, di cui alla lettera D, punti da 1 a 4 della richiesta di integrazioni);
- N.5 Elaborati E.1_Integraz_Paesaggio_campeggio Le Querce (costituiscono integrazione per gli aspetti paesaggistici del Progetto, di cui alla lettera E, punto 1 della richiesta di integrazioni).
- Studio idraulico (elaborati su cd che costituiscono integrazione all'elaborato SA_D_01 Studio Preliminare Ambientale per la componente "Ambiente idrico, suolo e sottosuolo", di cui alla lettera B, punto 5 della richiesta di integrazioni).



ITER ISTRUTTORIO

Si riporta di seguito sintesi dell'iter istruttorio relativo alla pratica in oggetto:

- il proponente sig. Franceschi Leopoldo (CF: FRNLLD58H10D612C), con istanza pervenuta al Comune di Scandicci in data 25/02/2019 (ns. prot. 9481, 9483, 9484, 9495, 9500, 9502, 9506, 9510, 9512, 9514) ha chiesto al Comune di Scandicci – U.O. Ambiente e Verde, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di realizzazione di nuovo villaggio turistico camping "Le querce" di superficie superiore a 5 ettari nel territorio del Comune di Scandicci in via di Triozzi, depositando gli elaborati inerenti la procedura
- il proponente, in data 05/02/2019, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo complessivo di € 1.250,00 come da accertamento n. 1176/2019 del 07/03/2019;
- il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 05/03/2019;
- in data 05/03/2019 sul sito web del Comune di Scandicci all'indirizzo <https://www.comune.scandicci.fi.it/index.php/ambiente-valutazione-di-impatto-ambientale.html> sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;
- l'U.O. Ambiente e Verde, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs 152/2006, ha comunicato con nota del 05/03/2019 (ns. prot. 11084) ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa sul sito web del Comune di Scandicci, chiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio entro il termine del 19/04/2019;
- a seguito della suddetta nota sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori, pubblicati sul sito web del Comune di Scandicci all'indirizzo <https://www.comune.scandicci.fi.it/index.php/ambiente-valutazione-di-impatto-ambientale.html>:
 - Arpat - Dipartimento Provincia di Firenze, ns prot. 18314 del 10/04/2019
 - Azienda U.S.L. Toscana Centro - Dipartimento Prevenzione Firenze Nord Ovest, ns prot. 18958 del 12/04/2019
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Bacino del Fiume Arno), ns prot. 20274 del 19/04/2019
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze), ns prot. 13098 del 15/03/2019
 - Settore 4 - Governo del Territorio del Comune di Scandicci, nota del 19/04/2019
- l'U.O. Ambiente e Verde, sulla base degli esiti istruttori, con nota ns. prot. 24385 del 17/05/2019 ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento, e comunicato, ai sensi del comma 7 dell'art.19 del D.Lgs 152/2006, la proroga di 30 giorni del termine per l'adozione del provvedimento di verifica, che pertanto dovrà essere adottato entro 60 giorni a far data dal deposito della documentazione integrativa e di chiarimento da parte del proponente;
- il proponente, con nota ns. prot. 32330 del 24/06/2019, ha chiesto ai sensi del comma 6 dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 la proroga di ulteriori 45 giorni dei termini della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;
- con nota ns. prot. 34337 del 02/07/2019, l'U.O. Ambiente e Verde ha concesso, come ultimo termine la proroga al 15/08/2019 per la presentazione delle integrazioni richieste.
- il proponente, con istanza acquisita al protocollo comunale in data 09/08/2019 (ns prot.41025, 41026, 41027, 41029, 41032, 41033) e perfezionata il 12/08/2019 (ns. 41120) ed il 13/08/2019 (ns. prot. 41403 e 41404), ha provveduto a portare a termine il deposito della documentazione integrativa e di chiarimento richiesta; detta documentazione è stata pubblicata dal 14/08/2019 sul sito *web* del comune di Scandicci, fatte salve le esigenze di riservatezza;
- l'U.O. Ambiente e Verde ha chiesto, con nota del 14/08/2019 (ns. prot. 41611), un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati sulle integrazioni e chiarimenti presentati dal proponente entro il termine del 24/09/2019;



- a seguito della suddetta nota sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori pubblicati sul sito web del Comune di Scandicci all'indirizzo <https://www.comune.scandicci.fi.it/index.php/ambiente-valutazione-di-impatto-ambientale.html>
 - Arpat - Dipartimento Provincia di Firenze, ns prot. 47554 del 23/09/2019;
 - Azienda U.S.L. Toscana Centro - Dipartimento Prevenzione Firenze Nord Ovest, ns prot. 44401 del 09/09/2019;
 - Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore, ns. prot. 48285 del 25/09/2019
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Bacino del Fiume Arno), ns prot. 48135 del 25/09/2019
 - Settore 4 - Governo del Territorio del Comune di Scandicci, nota del 24/09/2019

Si riportano qui di seguito estratti dei pareri presenti agli atti, pervenuti a seguito della fase di avvio del procedimento ed a seguito di richiesta di integrazioni

PARERI FASE AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Arpat - Dipartimento Provincia di Firenze, ns prot. 18314 del 10/04/2019

Premesso quanto sopra esposto, ai fini dell'espressione del parere di competenza in merito alle matrici indagate, si ritiene necessaria la presentazione della seguente DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA:

1. Modalità di gestione e trattamento di eventuali scarichi idrici derivanti dalle attività di cantiere e delle acque meteoriche di dilavamento afferenti alle aree di lavorazione;
2. Ipotesi assunte nella scelta dei valori da attribuire ai parametri relativi alla stima delle emissioni diffuse di polveri (umidità, tenore di silt) durante le attività di cantiere;
3. Descrizione del sistema e delle modalità di bagnatura delle piste e delle aree di cantiere non pavimentate (fonte di approvvigionamento, ubicazione, automatismo di accensione, etc);
4. Schema idrico preliminare delle reti di raccolta e trattamento della acque reflue suddivise per tipologia;
5. Descrizione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti;
6. Fonte del dato di potenza sonora assunto per le sorgenti di rumore;
7. Tipo di schematizzazione delle sorgenti sonore e di propagazione delle onde sonore assunti nel modello previsionale, indicazione di eventuali contributi riflessivi considerati nel calcolo;
8. Efficienza minima di abbattimento richiesta agli interventi di mitigazione del rumore;
9. Calcolo, secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/08, della fascia di rispetto dell'elettrodotto, effettuato dal gestore;
10. Informazione utili per la valutazione dell'impatto magnetico. In particolare sono necessarie: piante e sezioni verticali con relative quote e distanze dall'asse dell'elettrodotto a 380 kV esistente;
11. Modalità di allacciamento della cabina elettrica con la rete pubblica indicando la tipologia dell'elettrodotto, la sua configurazione ed il tracciato in una planimetria dotata di scala grafica. Valutazione dell'impatto del campo magnetico prodotto dalla linea elettrica. Nel caso d'interferenza con aree o edifici in cui è prevista la prolungata permanenza di persone devono essere indicati gli interventi di mitigazione previsti;
12. Indicazione della posizione della cabina elettrica di progetto in planimetria dotata di scala grafica e della potenza del trasformatore contenutovi valutando l'impatto del campo magnetico prodotto dalla stessa, verificando il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T di cui al D.P.C.M. 08/07/2003. Nel caso d'interferenza con aree o edifici in cui è prevista la prolungata permanenza di persone devono essere indicati gli interventi di mitigazione previsti.



Azienda U.S.L. Toscana Centro - Dipartimento Prevenzione Firenze Nord Ovest, ns prot. 18958 del 12/04/2019

Relativamente all'approvvigionamento idrico sin d'ora si prescrive che nelle successive fase progettuali sia dimostrata l'autosufficienza idrica del campeggio mediante apposito studio che analizzi, oltre alla potenzialità del corpo idrico, anche le sue caratteristiche qualitative ai fini idropotabili. Si ricorda, inoltre, che per l'utilizzo di tale acqua è necessario acquisire dalla scrivente USL il giudizio di qualità ai sensi del DM 26/03/1991.

Con riferimento, invece, alla previsione di scarico fuori fognatura (in acque superficiali nel "Fosso Massettino"), si rileva la forte criticità di tale soluzione, sia in considerazione dell'ingente carico di reflui stimato (oltre 500 abitanti/equivalenti), sia tenuto conto delle caratteristiche del corpo recettore in relazione alle variazioni di portata nella stagione secca (peraltro non valutata) che indurrebbe problemi igienico-sanitari all'interno dello stesso campeggio, ma anche in termini di peggioramento della qualità del corpo idrico recettore finale (Torrente Vingone).

Premesso quanto sopra, risulta necessario che venga verificata e perseguita la soluzione dell'allacciamento alla rete pubblica fognaria, anche in considerazione di quanto previsto dal Regolamento fognatura di Publiacqua (art.17) in merito all'obbligo di allaccio in base al numero di abitanti equivalenti ed alla distanza dal collettore.

3. CONCLUSIONI

Sulla base dell'istruttoria svolta, per i motivi sopra esposti, si richiedono le seguenti integrazioni:

- aggiornare la valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici sulla base del calcolo della DPA fornito dal gestore della linea a 380kV;
- aggiornare le scelte progettuali (es. aree/edifici come sopra evidenziati) coerentemente con la valutazione di cui al punto precedente al fine di garantire il rispetto del limite di qualità di 3 microT;
- verificare e perseguire la soluzione dell'allacciamento alla rete pubblica fognaria.

Si ricorda che nella progettazione deve essere fatto riferimento al DPGR n.47/R del 07/08/2018 e all'allegato F dello stesso per l'individuazione dei requisiti minimi della struttura, in quanto il DPGR n. 18/R del 2001 a cui viene fatto riferimento nella documentazione è stato abrogato dal regolamento su citato.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ns prot. 20274 del 19/04/2019

In relazione alla procedura di cui all'oggetto, visionato il materiale tecnico inviato, si evidenziano i seguenti aspetti relativi a quanto di competenza.

In riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale-PGRA (definitivamente approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016 – pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017) il progetto in esame interessa in parte aree a pericolosità da alluvione media (P2), ed in parte risulta esterno alla perimetrazione della pericolosità da alluvione. Si ricorda che gli studi redatti in fase di aggiornamento del quadro conoscitivo evidenziano una maggior pericolosità da alluvione derivante dai Fossi Masseto e Massetino, su cui sono stati identificati degli interventi di messa in sicurezza idraulica.

Ai sensi dell'art. 7 delle norme di PGRA la realizzazione del campeggio non rientra nella casistica per cui questa Autorità rilascia parere, mentre in riferimento agli interventi idraulici di messa in sicurezza sui Fossi Masseto e Massetino si chiede l'invio della documentazione, completa delle modellazioni idrauliche, nei più comuni formati di scambio, ai fini dell'espressione del parere ai sensi degli artt. 7 lett. b e 9 lett. b.

Riguardo agli aspetti gestionali della risorsa idrica, si fa presente che è stato approvato il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale-PdG- (DPCM 27 ottobre 2016- pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017). Considerati gli obiettivi di qualità previsti dal suddetto Piano, si chiede, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, di prevedere tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità chimico-fisica dei corpi idrici interessati. In relazione al PdG non è, comunque, prevista espressione di parere da parte di questa Autorità.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze, ns prot. 13098 del 15/03/2019

In riferimento al procedimento in oggetto ed alla nota inviata dal Comune di Scandicci, il 05/03/2019 prot. n. 11084 (pervenuto il 06/03/2019, agli atti prot. n. 0005173 del 08/03/2019) con la quale è stato trasmesso il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale, contestualmente all'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per consultazione dei soggetti competenti in materia; questa Soprintendenza, comunica che l'area in cui ricade l'intervento è sottoposta a dichiarazione d'interesse con D. M. del 20.01.1965 G.U. n. 36/1965.

La proposta progettuale risulta, a parere di questa Amministrazione, invasiva e tale da comportare effetti negativi significativi sul patrimonio paesaggistico e culturale e pertanto si ritiene che il progetto **deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale**.

Si richiede inoltre che per i **due fabbricati di servizio e accoglienza, per servizi igienici, chioschi, gazebo, pergolati, piscina, campi da gioco e laghetto** venga elaborato un apposito Studio di Impatto Ambientale, nell'ambito del procedimento di VIA, corredato da una elaborata relazione paesaggistica, completa di fotoinserimenti e documentazione fotografica, che tenga conto dei potenziali effetti dell'intervento su di essi.

Settore 4 - Governo del Territorio del Comune di Scandicci, nota del 19/04/2019

Con riferimento all'oggetto, in merito agli elaborati progettuali allegati al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione del nuovo villaggio turistico camping 'Le Querce', esaminati ai fini istruttori gli aspetti urbanistici ed edilizi, si comunica che gli stessi risultano sostanzialmente coerenti con i contenuti del Piano Attuativo approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 29 maggio 2017.



Pareri a seguito richiesta di integrazioni

Arpat - Dipartimento Provincia di Firenze, ns prot. 47554 del 23/09/2019

IV CONCLUSIONI

L'attività che la ditta intende attivare e le fasi di cantierizzazione per la realizzazione del progetto, per quanto risulta dalla documentazione presentata, non sembrerebbe apportare, sulle varie matrici ambientali, impatti tali da rendere necessario sottoporre il progetto ad una Valutazione d'Impatto Ambientale.

Si ritiene comunque necessario che, nelle successive fasi autorizzative, vengano inserite opportune prescrizioni affinché

- in variante al progetto del camping "Le Querce", sia delocalizzata fuori dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto "Tavarnuzze-Poggio a Caiano" l'area di gioco per l'infanzia (campo da basket) attualmente in essa parzialmente ricompresa;
- la linea elettrica in media tensione di adduzione alla cabina di trasformazione MT/BT sia realizzata con cavi interrati ad elica ad una profondità di 1,0 m;
- sia installata ad una distanza di 2 metri dalla parete della cabina di trasformazione MT/BT una recinzione continua, con la relativa segnaletica informativa e chiusa con serratura di sicurezza tale da impedire l'accesso e la permanenza nell'area del sito agli individui non professionalmente esposti ai campi elettromagnetici;
- in fase di progettazione esecutiva dei cantieri sia richiesta all'appaltatore, anche al fine di un'eventuale richiesta di deroga, la presentazione di una valutazione di impatto acustico di dettaglio conforme alla D.G.R.T. n. 857, 21 ottobre 2013.

Azienda U.S.L. Toscana Centro - Dipartimento Prevenzione Firenze Nord Ovest, ns prot. 44401 del 09/09/2019

Si prende atto delle motivazioni addotte circa l'attuale impossibilità di perseguire l'allacciamento alla pubblica fognatura, stante la mancata realizzazione - da parte dell'ente gestore - del collettore previsto nella Planimetria di Publicacqua. Si rimanda alla successiva fase di autorizzazione allo scarico fuori fognatura la valutazione, da parte degli enti competenti, circa il sistema di trattamento e smaltimento proposto anche in relazione alle caratteristiche del corpo recettore ed in considerazione dell'elevato numero di abitanti equivalenti che vi recapitano.

Sulla base dell'istruttoria svolta, ritenuto che le integrazioni prodotte abbiano risposto alle richieste formulate con il precedente sopra citato contributo, si esprime parere di **non assoggettabilità a VIA** per il progetto proposto, a condizione che sia variata la collocazione del campo di basket in area totalmente esterna alla DPA come previsto ai sensi del DPCM 08/07/2003.

In considerazione della prevista realizzazione nell'area in esame del collettore fognario, nell'eventualità di problematiche igienico-sanitarie connesse allo scarico fuori fognatura, dovrà essere realizzato, anche in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Publicacqua, l'allacciamento alla pubblica fognatura.



Si ricorda altresì che per l'individuazione dei requisiti minimi della struttura ricettiva deve essere fatto riferimento al DPGR n.47/R del 07/08/2018 e all'allegato F dello stesso, in quanto il DPGR n. 18/R del 2001 a cui viene fatto riferimento nella documentazione è stato abrogato dal regolamento succitato.

Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore, ns. prot. 48285 del 25/09/2019

In relazione alla richiesta di contributo per il procedimento di cui all'oggetto acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 314808 in data 14/08/2019, vista la documentazione disponibile sul sito del Comune di Scandicci,

preso atto che:

- l'intervento volto alla realizzazione di un camping turistico-ricettivo in località La Querce in Comune di Scandicci, comporta alcuni interventi di natura idraulica sul Fosso del Masseto e sul Fosso del Massetino;
- che il Piano Attuativo (ns numero di deposito 3301 del 02/08/16 - DPGR 35/R/2011) per detto intervento è stato sottoposto alle verifiche di competenza di questo Settore con comunicazione dell'esito positivo del controllo di cui alla nota n. 14487 del 12/01/2017;

Si raccomanda di effettuare le verifiche delle condizioni di cui alla L.R. 41/2018, nel frattempo entrata in vigore dopo l'approvazione del piano attuativo.

In relazione agli aspetti di tutela del buon regime delle acque dei torrenti interessati, si comunica che al fine dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni idrauliche, nelle successive fasi progettuali dovranno essere prodotte:

- verifica idraulica dei manufatti esistenti di attraversamento del Fosso del Masseto e del Fosso del Massetino su Via di Triozzi ed individuazione del soggetto responsabile di eventuali interventi di adeguamento e/o manutenzione, anche ai fini dell'ottenimento della Concessione Demaniale;
- progetto delle opere idrauliche di nuova realizzazione;
- planimetria degli impianti di smaltimento reflui da posizionarsi a distanza maggiore di 10,00 ml da cigli di sponda e/o argini di corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012;
- particolari dei manufatti di scarico nel Fosso del Massetino e nel Fosso del Masseto (per il canale scolmatore; in corrispondenza di detti scarichi la sponda dovrà essere idoneamente protetta; per detti scarichi dovrà essere conseguita concessione demaniale;
- progetto dei nuovi attraversamenti del Fosso del Massetino, nel rispetto del Decreto 17 gennaio 2019 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le costruzioni" (NTC 2018) e della Circolare 21 gennaio 2019 n. 7 ; per detti attraversamenti dovrà essere conseguita concessione demaniale;
- planimetria delle nuove alberature, che dovranno essere posizionate a distanza maggiore di 4,00 ml dal ciglio di sponda e/o argini di corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012;
- particolari di ulteriori eventuali opere interferenti con corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, nel rispetto del R.D. 523/1904 e L.R. 41/2018;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ns prot. 48135 del 25/09/2019

In relazione alla procedura di cui all'oggetto, visionato il materiale tecnico inviato nelle integrazioni, si evidenziano i seguenti aspetti relativi a quanto di competenza.

In riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA) si ricorda che la realizzazione del campeggio non rientra nella casistica per cui questa Autorità rilascia parere.

Per quanto attiene gli interventi idraulici di messa in sicurezza sui Fossi Masseto e Massetino, si fa presente che gli studi idrologici-idraulici, consegnati nelle integrazioni e realizzati a supporto delle opere previste, non tengono conto delle mappe di pericolosità da alluvione del PGRA. Tali mappe hanno recepito il recente aggiornamento del quadro conoscitivo realizzato dal Comune di Scandicci per il reticolo secondario.

Si rimanda, pertanto, l'espressione del parere di competenza alle successive fasi progettuali, ricordando che, ai fini dell'espressione di tale parere da parte di questa Autorità, ai sensi dell'art. 24 comma 2 della Disciplina di Piano, gli studi idrologici-idraulici realizzati a supporto della progettazione degli interventi devono essere sviluppati tenendo conto delle mappe di pericolosità da alluvione esistenti.

Settore 4 - Governo del Territorio del Comune di Scandicci, nota del 24/09/2019

Con riferimento all'oggetto, si conferma la sostanziale coerenza degli elaborati progettuali allegati al procedimento di V.I.A. con i contenuti del Piano Attuativo approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 29 maggio 2017.

Fatte comunque salve le verifiche di conformità da eseguirsi in sede di istruttoria dell'istanza di permesso di costruire, non si segnalano al momento sotto il profilo urbanistico elementi di contrasto con il vigente Piano Operativo.

Sotto il profilo paesaggistico, l'area in questione è interessata dai seguenti vincoli:

- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (una piccola porzione di terreno lato est dell'area), di cui all'elaborato 8B del P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale;
- immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del sopracitato *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, individuati con i Provvedimenti ministeriali D.M. 20 gennaio 1965 (interessa l'intera area camping) e D.M. 23 giugno 1967 (ricopre quasi la metà ad est dell'area camping), riconosciuti e disciplinati dal richiamato P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale nelle rispettive schede n. 36-1965 e n. 182-1967.

In merito all'elaborato B del PIT/PPR e alle citate schede dei vincoli, si segnala la sezione relativa alle prescrizioni d'uso, riportata nell'*Allegato B – Disciplina dei beni paesaggistici* del vigente Piano Operativo del Comune di Scandicci, conformato al PIT/PPR.

In particolare per il caso di specie le prescrizioni d'uso da rispettare sono le seguenti:

per le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c):

[art. 8, paragrafo 8.3, lett. e] : 'le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura.



per gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui alla scheda n. 136-1965:

[3.c.1.] : 'Le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso i nuclei storici e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili';

[3.c.3.]: 'La realizzazione di piscine...omissis...dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione; gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati;

[3.c.3.]: 'l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche, e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto. I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti'

[4.c.2.]:

- 'i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche...omissis...;
- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;
- i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa'.

- per gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui alla scheda n. 182-1967 :

[4.c.1.] :

- 'i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano negativamente con le visuali principali e/o panoramiche...omissis...;
- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;
- i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto'.

[4.c.2.] : 'eventuali impianti fotovoltaici con funzione di frangisole siano parte integrante di progetti architettonici integrati di autosufficienza complessiva del fabbricato, di alta qualità tecnologica, con l'esclusione dei criteri di mera sovrapposizione e/o aggiunta, con preferenza per quelli di tipo orientabile e/o aderenti alle superfici dei fronti

Si fa presente altresì che per l'intervento di cui trattasi risulta in itinere il procedimento relativo all'autorizzazione paesaggistica, la cui istanza - PASU 1338, pervenuta in data 22.12.2018 prot. n. 65193 - è stata sottoposta alla valutazione della Commissione Comunale per il Paesaggio nella seduta del 22.01.2019 con esito positivo. Successivamente predetta istanza è stata trasmessa via PEC in data 6.02.2019 alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze, Pistoia e Prato, la quale, con nota pervenuta a questo ente in data 15.03.2019 prot. n. 13057, ha sospeso il procedimento in attesa degli esiti relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.



OSSERVAZIONI

Si prede atto che nel periodo di 45 giorni di evidenza pubblica (05/03/2019 – 19/04/2019) ai sensi dell'art. 48, comma 5 della LR 10/2010, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

ISTRUTTORIA – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E AMBIENTALE

La valutazione della coerenza del progetto con le norme ambientali e paesaggistiche, nonché con i vigenti piani e programmi territoriali ed ambientali è stata svolta attraverso l'esame della documentazione presentata dal proponente e tramite i contributi giunti con l'istruttoria interdisciplinare.

Coerenza con gli strumenti di programmazione

- PTCP della Provincia di Firenze

Da un'analisi della Carta dello Statuto del Territorio del P.T.C.P., approvato con Deliberazione del Consiglio Provincia di Firenze n.1 del 10 gennaio 2013, si rileva che l'area oggetto dell'intervento di trasformazione in progetto è classificata come "Aree fragili del territorio aperto" risultano disciplinate dall'Art. 11 delle NTA.

Il progetto in esame può ritenersi coerente in quanto finalizzato alla valorizzazione, anche ai fini turistici, del territorio aperto. Il tutto attraverso una forma di valorizzazione ben definita, controllata, regolamentata, e totalmente rispettosa dei caratteri del territorio e delle invarianti individuate.

- Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico/Piano Operativo del Comune di Scandicci

Nel PS il sito di progetto ricade all'interno di:

- Sistema Territoriale: La Città, disciplinato dagli art. 49 e 55 delle NTA del PS 2004 (corrispondente con Artt. 68 e 74 delle nuove NTA di cui alla Variante del PS 2019)
- UTOE 10 Rinaldi
- Aree a prevalente funzione agricola, disciplinate dall'Art. 40 delle NTA del PS 2004 (corrispondente con Art. 90 delle nuove NTA di cui alla Variante del PS 2019)
- Aree fragili e aree di pregio paesistico, disciplinate dall'Art. 42 delle NTA del PS 2004 (corrispondente ad Art. 49 delle nuove NTA di cui alla Variante del PS 2019)

Nel RU 2013-2018 e nel PO 2019-2023, l'area è classificata come:

- Livello A 'Disciplina dei suoli': Ambito territoriale AT2 – Fascia pedecollinare del Vingone e della Greve, disciplinato dall'Art. 156 delle NTA del RU 2013-2018 e corrispettivo articolo del nuovo PO,
 - Livello B01 'Tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale' - Presenza presso le porzioni perimetrali e marginali dell'area di intervento delle seguenti Invarianti Strutturali: edificio edilizio presente al 1940 ('La Querce', art. 59 delle NTA del RU 2013-18 e corrispettivo articolo del nuovo PO), sito archeologico (art. 58), strada vicinale (art. 61) e porzione di ambito perfluviale di pertinenza del Fosso del Masseto (art. 66).
 - Livello B02 'Tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale Discipline speciali e salvaguardie': Aree fragili, disciplinate dall'Art. 78 delle NTA del RU 2013-2018 e corrispettivo articolo del nuovo PO .
 - Livello C: "Area per campeggi", disciplinata dall'Art. 165 delle NTA del RU 2013-2018 e corrispettivo articolo del nuovo PO
- Dalle perimetrazioni del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) nella versione precedente all'approvazione del P.O. 2019-2023, l'estremità Est del campeggio risultava ricadere parzialmente in Aree a Pericolosità Idraulica Bassa - P1. La porzione occidentale del sito di progetto ricade, invece, in Aree a Pericolosità Idraulica Media – P2. Nell'ambito della predisposizione del progetto in esame è stato sviluppato uno studio ideologico-idraulico di dettaglio sui Fossi Masseto e Massetino afferenti alla zona,



diretto alla definizione del rischio idraulico ingenerato dai due corsi d'acqua nelle aree di interesse, e propedeutico ad una classificazione delle aree a pericolosità idraulica su base analitica recepita successivamente nello studio idraulico di supporto all'approvazione del nuovo Piano Operativo Comunale e che ha portato alla predisposizione di interventi di messa in sicurezza idraulica atti a ricondurre i livelli di pericolosità idraulica ed i battenti idrici entro valori compatibili con la fattibilità del progetto.

- La zona in esame risulta sottoposta a Vincolo paesaggistico di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio (n.42/2004) ed in particolare è interessata dai seguenti vincoli:
 - aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (una piccola porzione di terreno lato est dell'area), di cui all'elaborato 8B del P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale;
 - immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del sopracitato *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, individuati con i Provvedimenti ministeriali D.M. 20 gennaio 1965 (interessa l'intera area camping) e D.M. 23 giugno 1967 (ricopre quasi la metà ad est dell'area camping), riconosciuti e disciplinati dal richiamato P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale nelle rispettive schede n. 36-1965 e n. 182-1967.
- Dalla Carta del Vincolo Idrogeologico (RD 3627/1923) risulta che gli interventi non ricadono in aree soggette a tale vincolo.
- Gli interventi non interessano in modo diretto e indiretto nessun sito di Importanza Comunitaria (psic/SIR) ne Aree Protette Istituite.

VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

La fattibilità dell'opera, è stata valutata in base alla coerenza degli aspetti sopra citati, con gli strumenti urbanistici, la previsione di piani paesistici, gli interessi storico-culturali, la gestione delle risorse idriche e le caratteristiche naturalistiche e dell'uso del suolo dell'area, e considerando l'insieme degli impatti complessivamente esercitati sulle varie componenti ambientali coinvolte nelle fasi di cantierizzazione ed esercizio dell'opera.

Aspetti generali cantierizzazione

La fase di cantierizzazione prevede le seguenti lavorazioni:

- esecuzione di lavori di lieve adeguamento stradale (sistemazione banchine, cigli, scarpate) e creazione dei parcheggi;
- movimento terre per adeguamento morfologico delle aree, esecuzione di scavi localizzati e creazione di rilevati/manufatti in terra, creazione delle aree/percorsi interni in terra battuta;
- esecuzione di interventi edilizi (getti di calcestruzzo, realizzazione parti edilizie in muratura, sistemazioni interne, ecc.);
- installazione di impianti, utilities ed allacci.

Il cronoprogramma delle lavorazioni prevede una durata complessiva degli interventi di 2 anni. Le operazioni di scavo (per la realizzazione degli edifici e delle opere idrauliche), rimodellamento morfologico e riutilizzo delle terre avranno durata di circa 4 mesi.

I movimenti terra saranno minimali e per lo più riconducibili a semplici e locali regolarizzazioni del piano di campagna; gli unici ribassamenti dell'attuale livello morfologico sono previsti in corrispondenza delle strutture di servizio "A" e "B" (servizi igienici, lavatoi, ecc.) previste nelle due aree attrezzate con le piazzole. La profondità degli scavi risulterà generalmente limitata e contenuta entro 2 metri da p.c., salvo ambiti puntuali, corrispondenti con i corpi di fabbrica dell'Edificio "C", in cui gli scavi potranno raggiungere profondità più elevate dell'ordine di 5 -7 metri da p.c..



E' previsto un volume complessivo di scavo pari a circa 15.826,61 m³, di cui 11.481,03 m³ saranno riutilizzati in sito per la formazione di rilevati e/o riempimenti ai sensi dell'art.185, c.1, lett. c) del D.Lgs. 152/2006 e smi, e 4.345,58 m³ saranno conferiti in regime di rifiuto ad impianti di recupero autorizzati.

Nell'elaborato SAD04 è riportato il piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017. Nella fig. 4-1 è raffigurato il layout dell'area di cantiere (aree di cantiere, zone di stoccaggio, zone di scavo, viabilità primaria e secondaria). Il piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo prevede 11 punti di indagine distribuiti all'interno dell'area.

La cantierizzazione dell'area non prevede la necessità di installazione di impianti fissi, né di stazioni di rifornimento, né di stoccaggi di materiale e/o sostanze pericolose. Il proponente dichiara che i rischi di contaminazione del terreno risultano estremamente ridotti e prontamente gestibili con comuni procedure di emergenza, da attivare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di sversamenti accidentali e/o rotture di parti meccaniche con conseguente fuoriuscita di liquidi: in detti casi si provvederà immediatamente alla rimozione del terreno contaminato e al suo deposito entro cassoni impermeabili a tenuta, preliminarmente al conferimento in regime di rifiuto presso impianti esterni di smaltimento.

Emissioni in Atmosfera

Gli impatti sulla componente atmosfera legati alla fase di cantierizzazione sono riconducibili principalmente alla diffusione e al sollevamento di polveri legati all'approvvigionamento dei materiali, alla movimentazione di inerti (allestimento cantiere, scotico, scavo di sbancamento, scavo a sezione obbligata, ecc.) e alla diffusione di inquinanti aeriformi e particellari emessi dai mezzi pesanti in ingresso/uscita dall'area di cantiere e di lavorazione.

Il recettore più prossimo all'area di cantiere risulta essere l'insediamento edilizio "La Querce" ubicato ad una distanza di circa 60-100 metri dalle aree oggetto di scavo e rimodellamento morfologico. Gli altri recettori risultano ubicati a distanze di circa 180-200 metri.

La quantificazione delle emissioni polverulente durante la fase di cantiere è stata condotta secondo la metodologia suggerita dalle *"Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti"* contenute nell'allegato 2 al *"Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA)"* approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.72 del 18/07/2018, in riferimento ai seguenti scenari di impatto:

- Scenario 1: attività di movimentazione terra previste nelle immediate vicinanze del ricettore "Le Querce", funzionali alla realizzazione della piscina, del lago, dei campi sportivi e delle annesse sistemazioni morfologiche, e agli interventi di messa in sicurezza idraulica del Fosso Massetino e del Fosso Masseto; la durata temporale dello Scenario 1 viene assunta pari a 45 giorni lavorativi (2 mesi);
- Scenario 2: totalità delle attività di movimentazione terra previste in progetto, comprendendo, rispetto allo Scenario 1, anche le attività di realizzazione degli edifici "A", "B" e "C". I ricettori vengono assunti a distanza maggiore a 150 metri dall'area di lavorazione; la durata temporale dello Scenario 2 viene assunta pari a 90 giorni lavorativi (4 mesi).;

è prevista, inoltre, la bagnatura delle aree non pavimentate con 1 litro/m² una volta ogni 2 giorni per l'intero periodo di lavorazione.

Gli esiti di valutazione sugli scenari previsti forniscono risultati compatibili con l'ambiente.

Per quanto concerne gli impatti emissivi legati al traffico indotto, sia associato alla fase di realizzazione delle opere sia dovuto alla necessità di allontanamento dal cantiere delle volumetrie di terre di scavo in esubero, ipotizzando un flusso veicolare di 4 mezzi/ora è stata simulata la ricaduta degli inquinanti NOx, CO e PM₁₀ utilizzando il codice di calcolo Caline 4. In base agli esiti di dette simulazioni i livelli di concentrazione degli inquinanti rilevati a terra risultano essere ben al di sotto dei limiti imposti dalla normativa e l'inquinamento della componente atmosfera legato al traffico indotto dai mezzi pesanti in fase di cantiere risulta essere non significativo e trascurabile.

In fase di esercizio le uniche sorgenti emissive saranno quelle relative al traffico veicolare indotto sul percorso di 6 km compreso fra lo svincolo di Scandicci dell'Autostrada A1 e il sito di progetto. In base alle ipotesi e alle stime effettuate il proponente afferma che l'impatto atmosferico generato dal progetto in termini



di emissioni in atmosfera risulta trascurabile e marginale rispetto al contesto di riferimento rappresentato dall'Agglomerato di Firenze, incidendo per percentuali comprese fra lo 0,006% e lo 0,03%.

Ambiente idrico e scarichi

Nel raggio di 400 m dal centro del campeggio non sono presenti pozzi di gestori del servizio idrico. Il progetto prevede di realizzare 3 nuovi pozzi di approvvigionamento idrico dei quali 2 meno profondi (50-70 metri) e 1 profondo (100/120 metri), che dovrebbero assicurare il fabbisogno idrico medio del campeggio stimato in circa 65 m³/giorno. Per la gestione dei periodi di picco è eventualmente previsto il ricorso anche a cisterne di accumulo.

Per quanto concerne gli usi sanitari ed irrigui saranno privilegiati sistemi di riciclo delle acque reflue e di raccolta e riutilizzo delle acque piovane. Per la piscine, una volta riempita durante i mesi estivi, sarà necessario il solo reintegro delle acque dei controlavaggi dei filtri, il cui scarico, previo trattamento con pozzetto di decantazione e dechloratore, potrà essere evitato ed anch'esse indirizzate ad una cisterna di raccolta per l'utilizzo irriguo. Analogamente per il sistema antincendio la cisterna di accumulo sarà riempita una tantum per circa 100 m³.

Le acque reflue domestiche prodotte nell'insediamento saranno scaricate, in assenza di fognatura pubblica disponibile nei pressi del sito di progetto, nel corpo idrico superficiale rappresentato dal Fosso Massetino, previo idoneo trattamento depurativo ai sensi del Regolamento della Regione Toscana n. 46/R del 2008.

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici di copertura dei fabbricati saranno oggetto di azioni di convogliamento, trattamento e riutilizzo all'interno del campeggio. I deflussi di dilavamento saranno adottati a sistemi semi-automatici di dissabbiamento e stoccaggio, per poi essere recuperati per usi sanitari (rete WC e lavatoi) e, in parte, per l'irrigazione delle aree verdi più prossime agli edifici stessi.

Le acque di dilavamento di parcheggi e delle viabilità saranno opportunamente convogliate e indirizzate a sistemi di separazione prima/seconda pioggia, in grado di garantire il trattamento depurativo della prima pioggia (disoleazione-dissabbiamento).

Assumendo che una quota parte pari a 5% dei fabbisogni sia destinata ad uso irriguo e che il riutilizzo per recupero delle acque meteoriche sia pari al 20% dei fabbisogni, il proponente stima una produzione annua di acque reflue dell'ordine di 15.000 - 17.000 m³, con picchi giornalieri, nei periodi di massima affluenza intorno a 75 m³.

Rumore

La valutazione previsionale di impatto acustico è contenuta nell'elaborato SAD02. L'area di progetto ed i recettori limitrofi risultano inseriti in classe acustica III ai sensi del vigente PCCA del Comune di Scandicci; una porzione dell'area è interessata dalla presenza delle fasce di pertinenza acustica dell'Autostrada A1.

I ricettori più prossimi risultano essere il complesso edilizio "La Querce" (R1) in direzione nord ed il recettore R2 oltre il confine sud del lotto di intervento.

Al fine di caratterizzare il clima acustico esistente, nei giorni 24-25/02/2016, in entrambi i periodi di riferimento, sono state effettuate rilevazioni fonometriche presso n.4 postazioni (P1, P2 e P3 interne alla fascia di rispetto autostradale). In base agli esiti delle rilevazioni è stato evidenziato il sostanziale rispetto del valore limite di zona.

L'alterazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione dell'opera sarà riconducibile alle fasi di approntamento delle aree di cantiere e della viabilità di accesso alle stesse, alle lavorazioni di scavo e modellamento morfologico, al trasporto di materiali da costruzione. Considerate le specificità della cantierizzazione sono ritenute scarsamente rappresentativi i contributi di impatto legati ai mezzi di approvvigionamento materiale e/o allontanamento terre in esubero, nonché quelli relativi alle preliminari fasi di approntamento del cantiere.

Le macchine operatrici utilizzate durante la fase di realizzazione, di cui viene fornito il livello di potenza sonora, saranno costituite da: - Escavatore; - Autobetoniera; - Autocarro. I livelli sonori attesi ai recettori sono stati stimati utilizzando il software Soundplan 8. A scopo cautelativo tutte le sorgenti sono state



considerate contemporaneamente in funzione, ipotizzando che le attività si svolgano per 8 ore/giorno. Sommando il livello di rumore residuo misurato ai livelli di emissione attesi sono stati stimati i livelli di immissione previsti.

In base agli esiti della simulazione è emerso il possibile superamento del valore limite di emissione e del valore limite differenziale di immissione presso i recettori, evento tanto più probabile all'avvicinarsi delle lavorazioni ai recettori. Viene quindi evidenziata la necessità di richiesta di deroga acustica per il periodo delle lavorazioni prevedendo l'installazione di barriere mobili antirumore.

Durante l'esercizio dell'attività saranno operative le seguenti sorgenti sonore, in funzione in modo non continuativo in entrambi i periodi di riferimento: - Uta 1 (Condizionamento) Ristorante; - Uta 2 (Condizionamento) Ristorante; - Cappa estrazione fumi; - Celle di Refrigerazione; - Uta 3 (Condizionamento) Bar. Per ciascuna sorgente è stato fornito il livello di potenza sonora. E' stata inoltre considerata la rumorosità proveniente dall'area di parcheggio. I livelli ambientali attesi in facciata ai ricettori considerati e maggiormente impattati dalle emissioni sonore sono stati calcolati sommando ai livelli rilevati durante la campagna di monitoraggio dello stato attuale i livelli calcolati dal modello dello scenario esaminato. Le sorgenti sono state considerate in funzione durante tutto il tempo di riferimento.

In base agli esiti delle simulazioni effettuate, si evidenzia che in fase di esercizio sarà garantito il rispetto di tutti i limiti normativi presso i recettori considerati in entrambi i tempi di riferimento.

Campi Elettromagnetici

Le sorgenti di campo elettromagnetico previste nella realizzazione di progetto sono rappresentate:

- dall'elettrodotto in alta tensione esistente (380 kV) n. 324 denominato "Tavarnuzze-Poggio a Caiano" del gestore Terna che tange il sito di progetto nel suo lato Nord-Est,
- dalla cabina elettrica di trasformazione MT-BT destinata ad alimentare le utenze previste e dalla sua adduzione elettrica in MT

Il contenimento degli impatti elettromagnetici è garantito dall'ottemperanza del progetto alle fasce di rispetto dell'elettrodotto, della cabina elettrica di trasformazione MT-BT e della sua adduzione elettrica.

Paesaggio

Il progetto ha preso forma a partire dall'obiettivo della più efficace contestualizzazione dell'intervento al contesto territoriale, ambientale, paesaggistico e morfologico, privilegiando per quest'ultimo soluzioni tecniche in grado di garantire il mantenimento dell'attuale assetto dell'area, evitando azioni di sostanziale modificazione dello stesso.

Il progetto, le sue strutture e le sue infrastrutture sono stati semplicemente *adagiati* sul terreno e *plasmati* su di esso, assecondando e preservando le forme e la morfologia dei luoghi, valorizzate attraverso un disegno dinamico e fluido del campeggio, perfettamente integrato sia rispetto al territorio circostante, sia al suo interno, attraverso percorsi, collegamenti e piantumazioni capaci di seguire e segnare il profilo del terreno.

La struttura è pensata e sarà realizzata con la massima attenzione alle problematiche relative al rispetto ambientale e paesaggistico da cui l'intervento trarrà la propria identità e sarà volto a criteri di reversibilità e riconversione.

Le scelte architettoniche sono indirizzate da criteri di bio-compatibilità sia per le parti costruite, sia per le sistemazioni d'arredo e vegetali, sia in fine per le soluzioni impiantistiche.

Dall'analisi paesaggistica condotta, emerge che il progetto non incide sui valori tutelati dai vincoli; gli interventi infatti, come evidenziato dalla simulazione fotografica effettuata da punti panoramici significativi, non apportano modifiche alle visuali che si hanno da e verso l'area, avendo quest'ultima un basso livello d'intervisibilità ed essendo la stessa percepibile solo da alcuni punti di panoramicità posti lungo via di Triozzi alta e solamente per un breve tratto dall'Autostrada del Sole direzione nord, "confinato" fra barriere fonoassorbenti.



CONCLUSIONI

La compatibilità ambientale è stata valutata in base ad una verifica di conformità delle fasi di cantierizzazione e di esercizio previste dal progetto rispetto agli obiettivi e alle finalità degli atti di programmazione e pianificazione e ad una valutazione relativa ai vincoli presenti nell'area di interesse del progetto.

In seguito alle valutazioni su esposte ed esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione e agli impatti prevedibili è rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente istruttoria.

Considerate le integrazioni richieste con nota ns. prot. 24385 del 17/05/2019:

“

A. *In merito alla componente **Atmosfera** si chiede di presentare documentazione integrativa comprensiva di:*

1. *Ipotesi assunte nella scelta dei valori da attribuire ai parametri relativi alla stima delle emissioni diffuse di polveri (umidità, tenore di silt) durante le attività di cantiere;*
2. *Descrizione del sistema e delle modalità di bagnatura delle piste e delle aree di cantiere non pavimentate (fonte di approvvigionamento, ubicazione, automatismo di accensione, etc...);*

B. *In merito alla componente **Ambiente idrico, suolo e sottosuolo** si chiede di fornire:*

1. *Documentazione integrativa in merito alle modalità di gestione e trattamento di eventuali scarichi idrici derivanti dalle attività di cantiere e delle acque meteoriche di dilavamento afferenti alle aree di lavorazione;*
2. *Schema idrico preliminare delle reti di raccolta e trattamento delle acque reflue suddivise per tipologia per la fase di esercizio;*
3. *Descrizione del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti per la fase di esercizio.*
4. *Documentazione inerente verifica di fattibilità della soluzione dell'allacciamento alla rete pubblica fognaria. In caso di impossibilità tecnica derivante dalla distanza del collettore fognario esistente di Publiacqua, la documentazione dovrà dimostrare tale situazione e prevedere una soluzione che minimizzi l'insorgenza di eventuali problematiche di natura igienico-sanitaria all'interno del campeggio derivanti dalla presenza di uno scarico fuori fognatura delle acque reflue trattate.*
5. *Documentazione in riferimento agli interventi idraulici di messa in sicurezza sui Fossi Masseto e Massetino, completa delle modellazioni idrauliche nei più comuni formati di scambio, ai fini dell'espressione del parere ai sensi degli artt. 7 lett. b e 9 lett. b del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA) da parte dell'Autorità di Bacino.*

C. *In merito alla componente **Rumore** si chiede di presentare documentazione integrativa contenente i seguenti elementi:*

1. *Fonte del dato di potenza sonora assunto per le sorgenti di rumore sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio;*
2. *Tipo di schematizzazione delle sorgenti sonore e di propagazione delle onde sonore assunti nel modello previsionale, indicazione di eventuali contributi riflessivi considerati nel calcolo sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio;*
3. *Efficienza minima di abbattimento richiesta agli interventi di mitigazione del rumore previsti nella fase di cantiere (barriere previste a protezione del recettore R1).*

D. *In merito alla componente **Campi elettromagnetici** si chiede di presentare documentazione integrativa comprensiva di:*

1. *Aggiornamento della valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici sulla base del calcolo, secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/08, della fascia di rispetto*



- tridimensionale dell'elettrodotto, effettuato dal gestore Terna. Tale valutazione dovrà comprendere piante e sezioni verticali con relative quote e distanze dall'asse dell'elettrodotto a 380 kV esistente.*
2. *Eventuale aggiornamento delle scelte progettuali (es. area giochi infanzia, strutture sportive, piscina, edificio di servizio, etc...) coerentemente con la valutazione di cui al punto precedente.*
 3. *Modalità di allacciamento della cabina elettrica con la rete pubblica indicando la tipologia dell'elettrodotto, la sua configurazione ed il tracciato in una planimetria dotata di scala grafica. Valutazione dell'impatto del campo magnetico prodotto dalla linea elettrica. Nel caso d'interferenza con aree o edifici in cui è prevista la prolungata permanenza di persone devono essere indicati gli interventi di mitigazione previsti;*
 4. *Indicazione della posizione della cabina elettrica di progetto in planimetria dotata di scala grafica e della potenza del trasformatore contenutovi valutando l'impatto del campo magnetico prodotto dalla stessa, verificando il rispetto dell'obiettivo di qualità di $3 \mu T$ di cui al D.P.C.M. 08/07/2003. Nel caso d'interferenza con aree o edifici in cui è prevista la prolungata permanenza di persone devono essere indicati gli interventi di mitigazione previsti.*

E. *In merito alla componente **Paesaggio** si chiede di presentare la seguente documentazione integrativa:*

1. *relazione paesaggistica completa di fotoinserimenti e documentazione fotografica che tenga conto della presenza nel progetto dei fabbricati di servizio e accoglienza, fabbricati per servizi igienici, chioschi, gazebo, pergolati, piscina, campi da gioco e laghetto e dei potenziali effetti ed impatti dell'intervento sul paesaggio."*

Considerato che con nota ns. prot. 24385 del 17/05/2019 è stato riavviato il procedimento richiedendo ad Arpat, AUSL Toscana Centro, Soprintendenza Paesaggistica ed Archeologica, Regione Toscana – Genio Civile Valdarno Superiore, Autorità di Bacino Appennino Settentrionale, Settore 4 Governo del Territorio del Comune di Scandicci, il parere sulle integrazioni depositate, poiché uffici interessati dalle suddette integrazioni stesse;

Considerato che risultano pervenuti i seguenti pareri:

- Arpat - Dipartimento Provincia di Firenze, ns prot. 47554 del 23/09/2019;
- Azienda U.S.L. Toscana Centro - Dipartimento Prevenzione Firenze Nord Ovest, ns prot. 44401 del 09/09/2019;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Bacino del Fiume Arno), ns prot. 48135 del 25/09/2019
- Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore, ns. prot. 48285 del 25/09/2019
- Settore 4 - Governo del Territorio del Comune di Scandicci, nota del 24/09/2019

Visto che, in riferimento ai punti relativi alle integrazioni richieste, si evidenzia quanto segue:

- Per i punti A. , B.1 , B.2 , B.3 e C., Arpat ha ritenuto di non procedere con la fase di VIA evidenziando prescrizioni in merito agli aspetti inerenti la componente rumore da recepire nella successiva fase progettuale ed autorizzativa (presentazione valutazione di impatto acustico delle attività di cantiere)
- Per il punto B.4 , Azienda U.S.L. Toscana Centro - Dipartimento Prevenzione Firenze Nord Ovest, ha ritenuto di non procedere con la fase di VIA evidenziando alcune raccomandazioni in merito agli scarichi idrici da recepire nelle successive fasi progettuale ed autorizzative;
- Per il punto B.5 Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, hanno fornito elementi prescrittivi in merito agli aspetti di rischio idraulico da recepire nelle successive fasi progettuali ed autorizzative;
- Per il punto D. Arpat e Azienda U.S.L. Toscana Centro - Dipartimento Prevenzione Firenze Nord Ovest, hanno ritenuto di non procedere con la fase di VIA, evidenziando prescrizioni in merito agli aspetti inerenti i campi elettrostatici da recepire nella successiva fase progettuale ed autorizzativa
- Per il punto E., il Settore 4 – Governo del Territorio del Comune di Scandicci, ha ritenuto di non procedere con la fase di VIA, evidenziando alcune raccomandazioni circa le prescrizioni d'uso riportate nell'Allegato B – Disciplina dei beni paesaggistici del Piano Operativo del Comune di



Scandicci, conformato al PIT/PPR, da recepire nelle successiva fase di autorizzazione paesaggistica; mentre la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze, non ha invece fatto pervenire contributi in merito.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 si propone di **NON sottoporre alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** l'intervento di realizzazione di nuovo villaggio turistico camping "Le querce" in via di Triozzi, Comune di Scandicci, per le motivazioni sopra esposte, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni da recepire nelle successive fasi di progettazione e autorizzative previste dalla normativa vigente:

PRESCRIZIONI

(Campi Elettromagnetici)

- A. In variante al Progetto del camping "Le Querce", sia delocalizzata fuori dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto "Tavarnuzze-Poggio a Caiano", l'area di gioco per l'infanzia (campo da basket) attualmente in essa parzialmente ricompresa;
- B. La linea elettrica in media tensione di adduzione alla cabina di trasformazione MT/BT sia realizzata con cavi interrati ad elica ad una profondità di 1,0 m;
- C. Sia installata ad una distanza di 2 metri dalla parete della cabina di trasformazione MT/BT una recinzione continua, con la relativa segnaletica informativa e chiusa con serratura di sicurezza tale da impedire l'accesso e la permanenza nell'area del sito agli individui non professionalmente esposti ai campi elettromagnetici;

(Rumore)

- D. In fase di progettazione esecutiva del cantiere e comunque entro 45 giorni prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prodotta dall'appaltatore, anche al fine di un'eventuale richiesta di deroga acustica, la presentazione di una valutazione di impatto acustico di dettaglio conforme alla D.G.R.T. n. 857 del 21 ottobre 2013, inerente le attività di cantiere.

(Ambiente idrico e scarichi)

- E. In relazione agli aspetti di tutela del buon regime delle acque dei torrenti interessati Fosso del Masseto e Fosso del Massetino ed ai relativi interventi di natura idraulica previsti, si comunica che al fine dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni idrauliche da richiedere al Settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana, nelle successive fasi progettuali dovrà essere prodotta la seguente documentazione:
 - verifica idraulica dei manufatti esistenti di attraversamento del Fosso del Masseto e del Fosso del Massetino su Via di Triozzi ed individuazione del soggetto responsabile di eventuali interventi di adeguamento e/o manutenzione, anche ai fini dell'ottenimento della Concessione Demaniale;
 - progetto delle opere idrauliche di nuova realizzazione;
 - planimetria degli impianti di smaltimento reflui da posizionarsi a distanza maggiore di 10,00 ml da cigli di sponda e/o argini di corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012;
 - particolari dei manufatti di scarico nel Fosso del Massetino e nel Fosso del Masseto (per il canale scolmatore); in corrispondenza di detti scarichi la sponda dovrà essere idoneamente protetta. Per tali scarichi dovrà essere conseguita concessione demaniale;
 - progetto dei nuovi attraversamenti del Fosso del Massetino, nel rispetto del Decreto 17 gennaio 2019 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le costruzioni" (NTC 2018) e della Circolare 21 gennaio 2019 n. 7 (per detti attraversamenti dovrà essere conseguita concessione demaniale);
 - planimetria delle nuove alberature, che dovranno essere posizionate a distanza maggiore di 4,00 ml dal ciglio di sponda e/o argini di corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012;



- particolari di ulteriori eventuali opere interferenti con corsi d'acqua individuati nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, nel rispetto del R.D. 523/1904 e della L.R. 41/2018.

La suddetta documentazione dovrà essere predisposta ed aggiornata tenendo conto delle condizioni di cui alla L.R. 41/2018 e della revisione delle mappe di pericolosità idraulica del PGRA avvenuta a seguito dell'aggiornamento del quadro conoscitivo realizzato dal Comune di Scandicci per il reticolo secondario ai fini dell'approvazione del Piano Operativo e dovrà essere inoltrata anche all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale per l'espressione del parere di competenza.

- F. Relativamente all'approvvigionamento idrico, in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere dimostrata l'autosufficienza idrica del campeggio mediante apposito studio che analizzi, oltre alla potenzialità del corpo idrico, anche le sue caratteristiche qualitative ai fini idropotabili. Si ricorda, inoltre, che per l'utilizzo di tale acqua è necessario acquisire il giudizio di qualità ai sensi del D.M. 26/03/1991 da parte dell'Azienda USL Toscana Centro – Dipartimento della Prevenzione zona Nord-Ovest

(Paesaggio)

- G. Considerato che l'area interessata dal progetto è assoggettata a tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 142, lettera c) e 136 del D.Lgs. n. 42/2004, si ritiene che, ai fini dell'ottenimento autorizzazione paesaggistica, il progetto dovrà fornire ulteriori approfondimenti con particolare riferimento alle prescrizioni d'uso riportate nell'Allegato B – Disciplina dei beni paesaggistici del Piano Operativo del Comune di Scandicci, conformato al PIT/PPR.

RACCOMANDAZIONI

- H. In caso di realizzazione nell'area in esame di collettore fognario, nell'eventualità di problematiche igienico-sanitarie connesse allo scarico fuori fognatura, dovrà essere realizzato, anche in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento di Publiacqua, l'allacciamento alla pubblica fognatura.
- I. Si ricorda che per l'individuazione dei requisiti minimi della struttura ricettiva deve essere fatto riferimento al D.P.G.R. n.47/R del 07/08/2018 (testo unico del sistema turistico regionale) e all'allegato F dello stesso, in quanto il D.P.G.R. n. 18/R del 2001 a cui viene fatto riferimento nella documentazione è stato abrogato dal regolamento succitato.
- J. In merito agli aspetti di natura idraulica si raccomanda di effettuare le verifiche delle condizioni di cui alla L.R. 41/2018, nel frattempo entrata in vigore dopo l'approvazione del Piano attuativo relativo al progetto in esame avvenuta con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 29/05/2017.
- K. In merito agli aspetti paesaggistici si ricorda che l'intervento, anche ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica, dovrà rispettare le prescrizioni d'uso di cui all'Allegato B – Disciplina dei beni paesaggistici del Piano Operativo del Comune di Scandicci, conformato al PIT/PPR, riportate qui di seguito:

per le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del Codice dei Beni Culturali:
[art. 8, paragrafo 8.3, lett. e] : 'le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura.

per gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui alla scheda n. 136-1965 del PIT/PPR:
[3.c.1.] : 'Le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso i nuclei storici e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili';



[3.c.3.]: 'La realizzazione di piscine...omissis...dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione; gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati;

[3.c.3.]: 'l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche, e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto. I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti'

[4.c.2.]:

- 'i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche...omissis...;
- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;
- i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa'.

per gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui alla scheda n. 182-1967 del PIT/PPR:

[4.c.1.] :

- 'I cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano negativamente con le visuali principali e/o panoramiche...omissis...;
- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;
- i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto'.

[4.c.2.] : 'eventuali impianti fotovoltaici con funzione di frangisole siano parte integrante di progetti architettonici integrati di autosufficienza complessiva del fabbricato, di alta qualità tecnologica, con l'esclusione dei criteri di mera sovrapposizione e/o aggiunta, con preferenza per quelli di tipo orientabile e/o aderenti alle superfici dei fronti.

Si prevede, inoltre, la trasmissione tutti i pareri pervenuti invitando il proponente a prenderne visione come approfondimento ed al fine di agevolare l'analisi delle richieste formulate in modo da predisporre il progetto definitivo/esecutivo.

Settore 5 - Servizi Tecnici e Lavori Pubblici
Responsabile P.O. Ambiente e Verde
Ing. Paolo Giambini

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000,
del D.Lgs. 82/2005, e norme collegate